

Oltre la Val D'Arsa, passate Albona e Fianona, che furono gli ultimi borghi del dominio veneziano, anche la costa del Quarnero risente dei caratteri dell'Istria interna. Gli Slavi diventano maggioranza. Maggioranza relativa che a sua volta sparisce dietro un elemento più straniero ancora: gli Austriaci di tutte le provincie interne, gli Ungheresi e i Tedeschi dell'Impero che hanno fatto di codesto litorale la *Oesterreichische Riviera*.

Riparata dal Monte Maggiore, si stende fra Moschenizze, Laurana, Ica e Abbazia un paese di alberghi, di freddolosi e di buontemponi internazionali, che ha rinomanza diffusa in tutto il mondo di civiltà germanica.

L'internazionalismo di Abbazia imita quello di Nizza e di San Remo sopra un litorale di bellezza più aspra: non lo eguaglia affatto nell'eleganza dello stile. È una cosmopoli incompleta a cui mancano gli elementi occidentali del grande cosmopolitismo mediterraneo. Lo sforzo dell'imitazione non maschera le sue deficienze sostanziali. Ad Abbazia, in piena « stagione », nei pubblici parchi ben pettinati, le eleganze esorbitanti delle avventuriere viennesi si mescolano alla straccioneria dei *loden* tedesco-nazionali. Il tipo di lusso — nobiltà ungherese e grande industria boema — si amalgama al tipo economico — piccola borghesia austro-tedesca errabonda — e non ne risulta un quadro edificante. Da qualche tempo Abbazia vede scadere la qualità della sua clientela e dei vizi che la adornano. Ma in ogni tempo e in qualunque luogo il vizio austro-germanico è scadente come le sue virtù.